

## LA SICILIA AFFONDA CHI LA SALVA?

*primo piano*

**Catania, a un anno  
dalle elezioni  
una città  
in difficoltà**

*sistema bancario*

**Rating di legalità  
per le imprese  
un sistema  
per pochi**

*fiscale*

**Beni a soci  
e finanziamenti  
prorogata  
la comunicazione**

*lavoro*

**Garanzia  
Giovani  
via al piano  
nazionale**

## editoriale



in questo numero  
9 maggio 2014

- Pag. **3** *affari italiani*  
**Sicilia, fanalino di coda di un'Italia allo sbando**
- Pag. **4** *primo piano*  
**Il punto su Catania a un anno dalle elezioni**
- Pag. **6** *sistema bancario*  
**Rating di legalità uno strumento per pochi**
- Pag. **7** *area legale*  
**Agevolazioni per l'acquisto di beni strumentali**
- Pag. **8** *area fiscale*  
**Beni ai soci e finanziamenti prorogata la comunicazione**
- Pag. **9** *area lavoro*  
**Garanzia Giovani ecco il Piano Nazionale**
- Pag. **11** *associazioni*  
**Fai, a Roma il convegno "Trasportare la ripresa"**

## GERENZA

## IMPRESA INFORMA

supplemento a  
"Confcommercio Notizie"  
periodico della  
Confcommercio Catania

Reg. Trib. di Catania n. 28/96  
edizione 9 maggio 2014

DIRETTORE RESPONSABILE  
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE  
c/o Ass. Commercialisti  
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711  
fax 095.351253

COORDINAMENTO REDAZIONE  
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE  
Blu Media  
V.le Andrea Doria, 69  
Catania - tel. 095.447250  
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA  
Signorelli&Partners

## Napoli-Fiorentina

QUANDO UNA PARTITA DI CALCIO  
METTE IN MOSTRA IL PEGGIO

“

Dalla sparatoria alla trattativa con il capo degli ultras, i gravissimi episodi della finale di Coppa Italia sono lo specchio di una nazione in cui regnano insicurezza e permissivismo

**C**redo che nessuno l'altra sera, guardando la partita che doveva assegnare la Coppa Italia, abbia veramente potuto anche soltanto fare finta di aver dimenticato quanto avvenuto nel prepartita! Dapprima la follia di un personaggio che è offensivo definire umano, che prima provoca e poi spara mettendo a rischio la vita di un giovane napoletano, poi le scene dello stadio dove lo Stato tratta con il figlio di un boss per ottenere il diritto di poter giocare la partita. Uno spettacolo inquietante di una nazione che appare sempre più al tramonto, una nazione dove le forze dell'ordine sono frustrate dal rivedere le persone arrestate in libertà dopo poche ore o pochi giorni, dove la Magistratura lamenta la assoluta carenza di uomini e mezzi, dove il cittadino è sempre più confuso nel vedere pluripregiudicati in libertà, mentre magari finisce in carcere per un reato commesso dieci anni prima un poveretto che nel frattempo si era rifatto una vita lavorando onestamente! Ci troviamo in una nazione dove cresce l'insicurezza, dove gli stessi immigrati lamen-

tano l'eccessivo permissivismo, dove tutti danno la colpa agli altri, ma dove, soprattutto, nessuno si assume mai responsabilità!

Se quello che è accaduto in Italia fosse accaduto in altri paesi sarebbero scattate le immediate dimissioni ad ogni livello. In Italia solo polemiche, mai un responsabile e, fatto ancora più grave, mai un provvedimento permanente, al più qualche azione sporadica!

Quello che non si è compreso è il fatto che qui è in gioco qualcosa di più di un trofeo calcistico. Quando uno squallido personaggio, dal soprannome per altro emblematico, quando il figlio di un noto camorrista alla guida di presunti tifosi ultras, diviene controparte dello Stato, significa soltanto che lo Stato si è arreso! Non sottovalutiamo quanto accaduto, potrebbe costarci caro! Ogni volta che lo Stato ha abbassato la guardia, il prezzo pagato per riprendere, almeno in parte, il controllo del territorio è stato altissimo. La lezione, purtroppo, sembra non essere stata completamente compresa!

M.d.M.

## affari cittadini

# L'Italia è allo sbando e la Sicilia forse è in una situazione anche peggiore

“

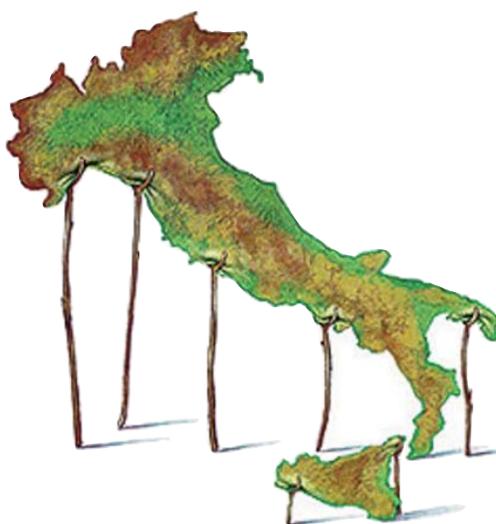
In una nazione in bilico tra recessione e timidi segnali di cambiamento la nostra Regione resta il fanalino di coda, alle prese con privilegi e clientelismi, e senza nessuna prospettiva di sviluppo

”

di Woodstock

Sembra autunno anche se siamo in primavera, vi è più confusione che ripresa.

Mentre a Roma si discute di riforme che tutti dicono di volere ma che nessuno sembra aver fretta di approvare, mentre 80 euro al mese per i lavoratori dipendenti a minor reddito stanno diventando una leggenda metropolitana fra conferme e smentite, mentre tutto questo avviene, **silenziosamente passano aumenti non dichiarati** di cui nessuno o quasi sembra accorgersi. Alludo alla diminuzione delle detrazioni per gli immobili locati che passano dal 15% dell'anno precedente al 5% attuale, sembra poco ma pensate ad un anziano che arrotonda la pensione da fame con l'affitto di un immobile, frutto di una vita di lavoro e sacrifici, vedrete che in questo caso gli 80 € al mese invece che essere dati vengono almeno in parte tolti, con buona pace per tutti! Quella che ho evidenziato è solo una delle **decine di stranezze** che sembrano caratterizzare questa fase storica italiana, una fase in cui nessuno parla più di famiglia, e poi ci si stupisce perchè abbiamo uno dei più bassi indici di natalità del mondo, indice che gli esperti sanno benissimo essere uno dei fattori fondamentali per lo sviluppo. La Francia ha da anni adottato una legislazione fiscale che premia, in misura più che so-



stanziosa, le famiglie con almeno tre figli, l'Italia al contrario sembra non aver compreso **l'importanza della ripresa della natalità** che viene affidata agli immigrati con rischi facilmente ipotizzabili anche per la crescente difficoltà di inserimento sociale degli stessi. Dicevamo dell'Italia e della Sicilia, affermando che nonostante tutto in Sicilia è anche peggio: in Italia bene o male si pongono tetti ai compensi pubblici, si tagliano le prime auto blu, si parla di tagliare rami secchi e spese inutili, in Sicilia di contro, **continuano le liquidazioni milionarie**, resistono compensi insensati, prolifera-

no incarichi e nomine di sottogoverno il cui criterio di scelta appare basato più sull'appartenenza che sulla qualità e sembra, infine, che vi sia anche necessità di nuove auto blu, blindate logicamente, e di fabbricazione tedesca ovviamente, visto che ormai fa tendenza! **Si può sperare in una ripresa in queste condizioni?**

Personalmente ho molti dubbi anche perchè non vedo segni di reazione, si discute di come salvare i posti di lavoro pubblici o quelli a finanza derivata senza domandarsi se servono a qualcosa, si parla di rivoluzione e non si toccano i fattori di spreco ma soprattutto, e questo è il vero problema, non si parla di sviluppo! Non se ne parla ma è evidente che non si è neppure in grado di elaborare un progetto su cui lavorare con interventi coerenti. È triste sentir parlare, da parte di un governo regionale in carica da 18 mesi, in occasione della Finanziaria bis, dello sviluppo come argomento di cui discutere in seguito, **come se lo sviluppo fosse un tema secondario.**

Ora, statene certi, ci diranno che lo sviluppo arriverà con i fondi europei, come se non sapessimo che i bandi, nella migliore delle ipotesi, non arriveranno prima della fine dell'anno, come dire che non ci sarà nulla di concreto fino al secondo semestre 2015, sempre... se tutto andrà bene! Mi chiedo, la Sicilia ha ancora tutto questo tempo?

**CONFIDI**  
**COFIAC**  
Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE  
O RISTRUTTURARE  
LA TUA AZIENDA?**

**CONFIDI COFIAC**

**NON TI LASCIA MAI SOLO!**

# primo piano

## Catania, a un anno dalle elezioni una città chiaramente in difficoltà

“

Un primo bilancio sulle attività della giunta Bianco un anno dopo il suo insediamento: qualcosa comincia a muoversi ma molti dei temi trattati in campagna elettorale sono caduti del dimenticatoio

”



di Pietro Agen

**H**o sempre detto che un giudizio, serio, sulla nuova esperienza del sindaco Bianco l'avremmo dato **dopo le elezioni europee**, per cui, coerentemente, mi limiterò ad esaminare alcune situazioni che preoccupano, senza cercare colpe o colpevoli, semmai cercando di essere da stimolo per alcune cose che personalmente ho apprezzato, e criticando in modo costruttivo alcuni ritardi che sinceramente mi auguro saranno presto superati.

Se osserviamo, oggi, Catania, non possiamo certamente dichiararci soddisfatti, **la città appare come addormentata**: troppi negozi e troppe botteghe artigiane hanno abbassato le saracinesche uccisi dalla crisi, troppi spazi sono ancora nelle mani di abusivi di ogni genere, troppe aree sono in stato di semiabbandono, troppe vie sono in preda al caos determinato dalla ormai cronica carenza di parcheggi, troppi sogni sono rimasti nel cassetto.

Fatta questa doverosa premessa, comincerò dalle cose che ho apprezzato: mi pare evidente che in questa città, per merito dell'assessore ed anche per il supporto della questura, è partita una decisa azione



**contro l'abusivismo e le irregolarità commerciali.** Non tutto ci è piaciuto, ma certamente il miglioramento è stato evidente. Certamente non basta, sia chiaro. **L'azione manca di continuità** e non è certamente accettabile sentir dire che per risolvere problemi come quelli di Corso Sicilia, di via Galermo o di viale Mario Rapisardi ci vorrebbero interventi giornalieri. Se sono necessarie azioni giornaliere bisogna farle, altrimenti l'effetto prodotto sarà pari a zero e servirà soltanto a "far fumo",

non a risolvere i problemi.

Mi è piaciuta anche, mi piace rimarcarlo, **la disponibilità al confronto di molti assessori** su temi importanti come quelli, per fare alcuni esempi, del regolamento edilizio o dell'occupazione di suolo pubblico per strutture al servizio di bar e ristoranti.

Di contro, si deve registrare come molte delle cose di cui si è parlato in campagna elettorale **siano precipitate nel silenzio più assoluto**: non si hanno notizie dei lavori di corso Martiri della Libertà che dovrebbero essere già iniziati da tempo; non si parla più del progetto per creare a Catania un campus universitario; non un incontro con l'Università né con le forze sociali su temi che potrebbero portare sviluppo e lavoro; non è stata affrontata la questione porto di Catania, commissariato da anni ed in crisi soprattutto nel fondamentale settore della crocieristica; **poco o nulla si è visto** nel settore del turismo che resta strategico.

Si ha come la sensazione di una amministrazione che si muove, giorno dopo giorno, senza un vero progetto, come se si aspettasse un qualcosa che sembra non arrivare mai. A questo punto una domanda cattiva ci sembra naturale: non è per caso che Bianco **non è più quello di una volta?** Speriamo non sia vero!

**CONFIDI**  
**COFIAC**  
Società Cooperativa per Azioni

**HAI BISOGNO  
DI FINANZIAMENTI  
PER L'ACQUISTO SCORTE?**

**CONFIDI COFIAC  
PUÒ AIUTARTI!**

# catania che cresce

## Mignemi, dalla biologia al pane: «Punto tutto sull'alta qualità»

“

Ha lasciato il lavoro in una multinazionale e ha preso in mano l'attività di famiglia, rivoluzionandola. Il risultato? Una panetteria-bistrot, che la sera è anche pizzeria

”

di Paola Pasetti

Dalla laurea in biologia e un lavoro in una multinazionale farmaceutica, alla panetteria di famiglia, rinnovata e trasformata in una sorta di brasserie parigina. Dov'è possibile comprare pani di tutti i tipi - classici, pugliese, di timilia, senza lievito, di kamut, di soia, tanto per citarne alcuni - ma anche pizza e tipicità gastronomiche, da portar via o da consumare seduti a uno dei tavoli con vista su largo Bordighera. La storia di Francesco Mignemi, catanese di 39 anni, è una di quelle che

parlano di sfide: lasciare il certo per l'incerto, investire in un'attività di lunga tradizione, ripensarla e rivitalizzarla.

Sul finire degli anni Quaranta la nonna paterna aveva già una panetteria in piazza Marconi; qualche anno dopo

l'attività si era spostata in via Madonna delle Salette, e dagli inizi degli anni Sessanta si è stabilita, con papà Salvatore, in viale Vittorio Veneto. Oggi, a neppure un anno e mezzo dall'apertura del rinnovato "Mignemi Mastro Fornaio" - aperto dalla prima colazione a cena, passando per l'aperitivo - la sfida di questo giovane imprenditore, coadiuvato dalle sorelle Donatella e Flora, sembra già in parte vinta. Specialmente sul piano della qualità, tanto che tra i clienti fissi può vantare anche ristoranti "stellati" Michelin. «All'inizio l'idea era quella di fare una sorta di bakery caffè - racconta Francesco Mignemi - volevo dare un'impronta europeista al locale. Ma strada facendo abbiamo messo a fuoco gli obiettivi, e ci siamo concentrati su quelli che oggi sono i tre capisaldi della nostra attività: la panetteria, il catering, la pizzeria».

**Facciamo un passo indietro. Dopo otto anni di lavoro in una casa farmaceutica ha deciso di mettere letteralmente le mani in pasta. Perché?**

«Perché non volevo che l'attività di famiglia andasse perduta. Ho capito che c'era biso-



Francesco Mignemi con le sorelle Donatella e Flora



gno di un investimento, specialmente in termini di entusiasmo».

**Una decisione coraggiosa, visti i tempi di crisi.**

«Viviamo un momento ge-

nerale di cambiamento culturale, economico, lavorativo e dobbiamo cercare di cogliere le giuste opportunità. Nel mio caso l'opportunità era l'attività cinquantennale della famiglia: bisognava riprenderla e rinnovarla, in termini di rivalutazione dei prodotti, anzitutto. A partire dalla lievitazione naturale, che a Catania non è la routine: i panettieri di nuova generazione sono un po' tutti "figli" del lievito di birra, conoscono quel tipo di lavorazione e si fermano lì. Io invece, forte anche dei miei studi in biologia, ho voluto puntare sul lievito madre, rivalutare questo tipo di lavorazione e farla conoscere».

**E ha inaugurato la terza generazione di panificatori della sua famiglia. Come ha imparato il mestiere?**

«Mio padre aveva tenuto me e le mie sorelle lontano dall'attività, perché quello del panificatore è un mestiere molto duro. Questo lavoro l'ho respirato sin da piccolo, e grazie ai miei studi conoscevo la teoria, ma mi mancava la pratica. Così ho cercato di capire come funzionasse, ho anche seguito un corso a Brescia con un rinomato maestro pa-

nettiere. Nella mia attività mi avvalgo di un panificatore che lavora per noi da oltre trent'anni e di un esperto pizzaiolo, ma per me è fondamentale poter mettere il naso, le braccia e il cuore in ogni aspetto della mia attività».

**Quali sono state le difficoltà maggiori?**

«Fare i conti con la realtà, individuare gli obiettivi. Ero

partito con un'idea ben precisa del locale che volevo, ma dopo un po' ho capito che Catania non aveva quel tipo di cultura e ho dovuto ricalibrare sulla base delle richieste del mercato. Tutt'oggi continuiamo a sperimentare, per capire cosa vuole la gente: è quello che stiamo facendo, per esempio, con l'aperitivo a tema del martedì».

**Avete un sito, [www.mignemimastrofornaio.it](http://www.mignemimastrofornaio.it), e una pagina Facebook. Quanto sono importanti le nuove tecnologie per farsi conoscere?**

«Sono fondamentali. Noi, per esempio, abbiamo scelto di non fare pubblicità tradizionale, ma solo sul web; lavoriamo benissimo con Groupon. E poi ci sono i social network, come Facebook o TripAdvisor, importantissimi anche nell'ottica di un miglioramento continuo, perché lì hai il feedback, sai cosa va e cosa non va in ciò che fai».

**Cosa consiglia a chi come lei vuole aprire un'attività commerciale?**

«Di individuare settori altamente specifici, di capire cosa chiede il mercato, e di puntare sull'altissima qualità. Noi, per esempio, abbiamo puntato sui grani antichi, sul km zero. Nonostante la crisi, la qualità viene apprezzata, anche se costa di più. Specialmente quando si tratta di cibo, la gente magari compra meno, ma compra meglio».

# sistema bancario

## Rating di legalità per le imprese: uno strumento solo per pochi

“

La norma offre alle attività “virtuose” agevolazioni per l'accesso ai finanziamenti pubblici e al credito bancario. Gli stringenti requisiti richiesti, però, escludono la maggior parte delle aziende

”

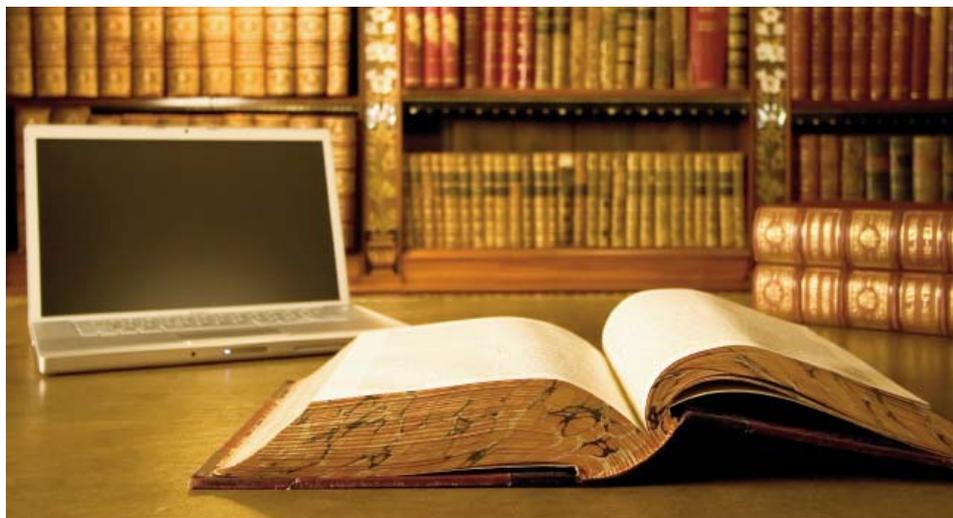
di Marco Granata

Dopo più di quattro anni di lavori, con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale è divenuto operativo ad aprile il **Rating di Legalità** delle imprese. La ratio della norma inserita nel decreto “Cresci Italia” è quella di costituire uno strumento di promozione delle legalità, come dice appunto il nome, e di principi etici per elevare la sicurezza e la concorrenzialità nelle attività economiche, al fine di premiare le imprese che dimostrano di rispettare **standard elevati di sicurezza e legalità** e offrono **garanzie di trasparenza e correttezza** nell'attività d'impresa.

L'attribuzione di tale rating, che avviene alla conclusione della procedura istruttoria gestita dall'**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Agcm)**, è volta a migliorare le condizioni della singola azienda di accesso ai finanziamenti pubblici e al credito bancario.

Potranno richiedere l'attribuzione del rating le imprese operative in Italia che abbiano raggiunto un fatturato minimo di due milioni di euro nell'esercizio chiuso l'anno precedente alla richiesta e che siano iscritte al registro delle imprese da almeno due anni. Le aziende interessate dovranno presentare una domanda, per via telematica, utilizzando l'apposito Formulario (pubblicato sul sito [www.agcm.it](http://www.agcm.it)) e seguendo le istruzioni indicate.

Il rating avrà un range tra un minimo di una “stelletta” a un massimo di tre “stellette”, con durata biennale rinnovabile che sarà attribuito dall'Autorità sulla base delle dichiarazioni delle aziende rese in forma di autocertificazioni e successivamente verificate tramite controlli incrociati con i dati in possesso delle pubbliche amministrazioni interessate. Per ottenere le stellette l'azienda non dovrà aver subito provvedimenti per mancato rispetto delle norme a tutela della salute e della si-



curezza nei luoghi di lavoro, per violazioni degli obblighi retributivi, contributivi, assicurativi e fiscali, ovvero i vertici aziendali non devono essere stati oggetto di misure di prevenzione, cautelari o sentenze definitive di condanna per i reati tributari, reati di elusione ed evasione, reati di mafia e per reati che danno luogo alla responsabilità amministrativa degli enti.

L'inserimento dell'azienda con le stellette in un elenco di imprese “virtuose” sarà, secondo quanto dichiarato, il **passaport tout sia per la Pubblica Amministrazione che per il sistema bancario**. Per la prima, i vantaggi che l'azienda dovrebbe ottenere riguardano in appalto o bando la preferenza (a parità di graduatoria) con altra azienda non in possesso del rating, l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo e la riserva di quote di risorse finanziarie nei provvedimenti di concessione di finanziamenti da parte della PA. Per quanto riguarda il mondo bancario, l'azienda detentrici di tali stellette usufruirà di costi e tempi ridotti per l'erogazione di finanziamenti, nonché se la banca respinge il finanziamento ne dovrà dare comunicazione motivata a Banca d'Italia.

Tale iniziativa, a causa degli stringenti requisiti richiesti dall'Agcm, potrà essere solo appannaggio di pochissime aziende e

ciò di quelle che già si sono dotate di una funzione di compliance con una struttura ed un modello organizzativo definito e strutturato in linea con il D.Lgs 231/2001, ovvero **un numero minimo di aziende**. Sarebbe stato preferibile, invece, che i promotori, piuttosto che pensare al loro piccolo orticello, studiassero (d'intesa con l'Agcm) delle modalità di accesso che avvantaggiassero anche e soprattutto quelle piccole aziende intenzionate ad adeguare il proprio set organizzativo a standard elevati di sicurezza e legalità ed a offrire sempre crescenti garanzie di trasparenza e correttezza nell'attività d'impresa.

Sebbene si possa plaudire a tali iniziative, bisognerebbe nel lungo periodo valutare se effettivamente siano effimeri cerini o pallidi segnali di speranza alle imprese che operano nella legalità con sempre maggiore difficoltà, sia rispetto alla continua vessazione contributiva dello Stato che all'oggettiva crisi di mercato che attanaglia oramai quasi tutti i settori.

La Confcommercio Catania assisterà le aziende associate che intenderanno aderire, non solo nel presentare istanza all'Agcm, ma anche, attraverso i propri consorzi fidi, nelle facilitazioni di accesso al credito.

# Nuova Sabatini, agevolazioni per l'acquisto di beni strumentali

“

Un fondo da 2,5 miliardi di euro per la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese. La procedura di accesso è disponibile sul sito [www.mise.gov.it](http://www.mise.gov.it)

”



di Chiara Corsaro

La nuova agevolazione denominata **Nuova Sabatini** inizialmente prevista dal Decreto del fare (art. 2 D.L. n.69/2013) è stata attuata con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27 novembre 2013, ma è a partire dal 31 marzo scorso che è operativa la procedura per l'ammissione al beneficio; non si tratta di una procedura a sportello, pertanto le richieste potranno essere inoltrate **sino ad esaurimento dei fondi**.

L'agevolazione è rivolta a tutte le Pmi, operanti in tutti i settori produttivi (inclusi agricoltura e pesca), che vogliono **rinnovare gli impianti, acquistare nuove attrezzature, investire in hardware, software e tecnologie digitali**. I beni acquistati devono essere nuovi e sono esclusi gli investimenti relativi a terreni e fabbricati e le spese inerenti ad opere murarie.

La struttura dell'agevolazione prevede: la costituzione presso la Cassa Depositi e Prestiti di un fondo con una dotazione iniziale di 2,5 miliardi di euro che gli Istituti bancari aderenti all'iniziativa potranno utilizzare fino a dicembre 2016 per la concessione in favore delle Pmi di finanziamenti di **importo ricompreso tra 20.000 euro e 2 milioni di euro**; la possibilità di utilizzare la garanzia del Fondo di garanzia per le Pmi sino alla misura massima dell'80% del rischio dell'operazione; la concessione di un contributo in conto interessi erogato dal Ministero dello Sviluppo Economico direttamente all'azienda richiedente.

Più in particolare, in relazione a quest'ultimo punto, la misura prevede la concessione di **un rimborso degli interessi** ammontante al 2,75% del tasso pagato dall'impresa alla banca che ha con-



cesso il finanziamento o la linea di leasing finanziario.

Il contributo verrà erogato al momento del completamento del progetto di investimento, il completamento del progetto verrà autocertificato dall'impresa richiedente entro 60 giorni dalla sua conclusione, le quote di contributo verranno erogate annualmente secondo le scadenze stabilite dal provvedimento di concessione del contributo.

Ai fini dell'ammissibilità occorre che il finanziamento richiesto ed ottenuto, sia ricompreso tra un importo minimo di 20.000 euro e un importo massimo 2 milioni di euro, non abbia durata superiore a 5 anni, sia stato richiesto ad uno degli Istituti bancari aderenti alla misura di agevolazione in esame (l'elenco degli Istituti bancari convenzionati si trova pubblicato sul sito [www.mise.gov.it](http://www.mise.gov.it)).

La domanda di agevolazione può riguardare solo **investimenti non ancora iniziati** alla data di presentazione della stessa.

La procedura di accesso all'agevolazione

è abbastanza semplice, basterà infatti collegarsi al sito web [www.mise.gov.it](http://www.mise.gov.it) ed entrare nella sezione Beni strumentali (Nuova Sabatini), scaricare, compilare e firmare digitalmente l'apposito modello, una volta completata l'operazione questo **dovrà essere inviato via pec** all'indirizzo pec della banca alla quale è stato richiesto il finanziamento. Il Mise, una volta adottata la delibera di concessione del finanziamento da parte della Banca, provvederà con tempistiche abbastanza contenute alla concessione del contributo con contestuale comunicazione all'impresa beneficiaria.

Pur apprezzando, almeno in parte le buone intenzioni del legislatore, sorge spontaneo chiedersi se in questo dato momento storico, caratterizzato da una contrazione dei consumi e dunque della domanda, le nostre imprese abbiano interesse ad accedere al capitale di rischio, con conseguente indebitamento, al fine di investire nell'acquisto di beni strumentali.

## area fiscale

Beni ai soci e finanziamenti:  
prorogata la comunicazione

“

La modifica dei termini di presentazione ha lo scopo di agevolare l'adempimento comunicativo, evitando la sovrapposizione con l'annuale dichiarazione dei redditi

”



di Caterina Cannata

Con il Provvedimento n° 54581/2014 del 16 aprile, il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha provveduto a comunicare la modifica dei termini di comunicazione all'Anagrafe tributaria dei dati relativi ai beni dell'impresa concessi in godimento a soci o familiari e dei dati relativi ai soci o familiari dell'imprenditore che effettuano finanziamenti o capitalizzazioni nei confronti dell'impresa.

L'invio di tali dati, previsto dal D.L. 138/2011, relativi al periodo d'imposta 2013 era stabilito con comunicazione da effettuarsi entro il 30 aprile 2014

Ora, in seguito al provvedimento dell'Agenzia delle entrate, entrambe le comunicazioni possono essere inviate **entro il trentesimo giorno successivo alla scadenza fissata per la presentazione della dichiarazione dei redditi.**

Il D.L. n.138/2011, a far data dal 2012, ha introdotto l'obbligo per i soggetti che svolgono attività d'impresa di comunicare in via telematica i dati del soggetto (socio o familiare) che ha ricevuto in godimento i beni o concesso finanziamenti all'impresa. La comunicazione va effettuata per ogni bene concesso in godimento se sussiste una **differenza tra il corrispettivo annuo relativo al godimento ed il valore normale di mercato del bene.**

La concessione di un bene in godimento senza corrispettivo o ad un corrispettivo inferiore a quello di mercato determina per l'utilizzatore una tassazione di un reddito diverso ai fini Irpef da quadro RL e per l'impresa concedente l'indeducibilità dei costi relativi al bene concesso in godimento.

Ai fini della ricostruzione sintetica del reddito, si tiene conto anche dei finanziamenti effettuati dai predetti soggetti nei con-



fronti delle società cui partecipano.

L'obbligo della comunicazione può essere assolto alternativamente dall'impresa concedente e dal socio/familiare dell'imprenditore e deve essere effettuata per ogni bene concesso in godimento, ovvero per ogni finanziamento o capitalizzazione realizzati nel periodo d'imposta (nel caso di finanziamenti/capitalizzazioni l'obbligo ricade solo sull'impresa). Per la comunicazione va utilizzato il **servizio telematico Entratel o fisco online** ovvero l'ausilio degli intermediari abilitati alla trasmissione telematica.

Con i provvedimenti direttoriali n. 94902/2013 e 94904/2013 e con il comunicato stampa del 27/11/2013 l'Agenzia delle Entrate, in ottica semplificazione, ha introdotto **numerosi casi di esclusioni dall'obbligo di comunicazione** dei beni concessi in godimento ai soci o ai familiari e si è previsto che l'obbligo di comunicazione dei finanziamenti e delle capitalizzazioni effettuate dai soci sussiste quando l'importo complessivo di ciascun apporto, distintamente per finanziamenti e capitalizzazioni, è pari o superiore a 3.600 euro (si

deve guardare al singolo socio).

Il nuovo termine per la comunicazione dei dati ha lo scopo di agevolare l'adempimento comunicativo, prevedendo una tempistica successiva alla presentazione della dichiarazione annuale dei redditi che, in relazione alla disciplina relativa ai beni dell'impresa concessi in godimento a soci o familiari, consente l'utilizzo di elementi che in sede dichiarativa hanno già concorso alla tassazione del reddito diverso (determinato confrontando il minor corrispettivo pattuito e il valore di mercato del diritto di godimento), per i soggetti che ricevono in godimento beni aziendali e determinato l'indeducibilità dei relativi costi sostenuti, per i soggetti concedenti i beni in godimento.

La scelta tiene conto dell'ulteriore **esigenza di evitare la concentrazione di un'unica scadenza** dell'adempimento comunicativo e di quello dichiarativo.

Resta fermo che i numerosi rinvii e le altrettante numerose interpretazioni, circa il puntuale ed effettivo obbligo, rendono quanto mai auspicabile una esaustiva e definitiva rivisitazione della materia.

# Garanzia Giovani, partito il 1° maggio il Piano nazionale

“

Oltre un miliardo e mezzo di euro per favorire l'occupazione degli under 30. La scelta tra lavoro, studio, apprendistato, tirocinio, autoimprenditorialità o servizio civile

”



di Silvia Carrara

È partito lo scorso 1° maggio il Piano Nazionale Garanzia Giovani. Oltre 1,5 miliardi di euro per offrire ai giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni, disoccupati o Neet (né occupati, né studenti, né coinvolti in attività di formazione) un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato, tirocinio, altra misura di formazione o inserimento nel servizio civile. Sino al 31 dicembre 2015, i giovani interessati potranno aderire all'iniziativa attraverso il sito web nazionale [www.garanzigiocviani.gov.it](http://www.garanzigiocviani.gov.it) o i siti attivati dalle Regioni, comunque collegati in rete fra loro.

Con l'adesione i giovani potranno scegliere la Regione in cui vogliono lavorare (non necessariamente quella di residenza). La Regione scelta "prenderà in carico" la persona attraverso i Servizi per l'Impiego, o le Agenzie private accreditate, per effettuare la profilazione, la registrazione al programma (è necessario infatti verificare i requisiti di età e di condizione occupazionale) e le fasi successive di orientamento.

In base al profilo e alle disponibilità territoriali, i giovani stipuleranno con gli operatori competenti un **Patto di servizio** e, entro i 4 mesi successivi, riceveranno una o più opportunità tra: inserimento al lavoro; apprendistato; tirocinio; istruzione e formazione; autoimprenditorialità; servizio civile. L'allocatione delle risorse tra le diverse misure del Programma è stabilita dalle singole Regioni, che definiscono anche le modalità organizzative e di attuazione degli interventi sul proprio territorio a partire da linee guida condivise a livello nazionale. I costi sostenuti per i servizi per l'impiego e per le misure sa-



ranno riconosciuti in base ai risultati e ai percorsi attivati, non per le "prese in carico".

ranno riconosciuti in base ai risultati e ai percorsi attivati, non per le "prese in carico".

**Cosa è il Piano Nazionale Garanzia Giovani**

Il Piano, che ha una dotazione complessiva di 1.513 milioni di euro, in parte a carico del Fondo Sociale Europeo e in parte cofinanziato dallo Stato, esteso ai giovani fino a 29 anni, è articolato in due annualità (2014-2015), riguarda tutto il territorio nazionale e prevede un ventaglio di opportunità che li aiuteranno a entrare nel mondo del lavoro.

Il Piano prevede il coinvolgimento attivo del sistema imprenditoriale per il quale saranno poste in essere dalle Regioni misure a favore di chi offre occupazione, tirocini, apprendistato ecc.

È in preparazione una campagna di comunicazione sulle misure contenute nel Programma che partirà nelle prossime settimane. Sul portale web è prevista una specifica area dove le imprese potranno aderire al Programma e pubblicare le opportunità che intendono offrire ai giovani.

Saranno posti in essere dei Protocolli di collaborazione con le principali Associazioni Datoriali finalizzati ad incrementare e rendere disponibili sulla piattaforma della Garanzia Giovani le offerte delle imprese.

## AL SENATO

### Approvato il decreto per favorire il rilancio dell'occupazione. Adesso tocca alla Camera

Il 7 maggio scorso è stato approvato al Senato il maxi emendamento governativo di conversione del decreto-legge n. 34, contenente le disposizioni per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese.

Vediamo in sintesi quali sono le novità:

**L'articolo 1** detta una nuova disciplina per il contratto a termine, che non prevede più il vincolo della motivazione sia per il primo contratto sia per le sue proroghe, ridotte da otto a cinque. In ciascuna azienda è previsto un limite massimo di rapporti di lavoro a termine pari al 20 per cento dell'organico stabile. Gli enti di ricerca sono esclusi dal limite del 20 per cento. Per le aziende che non rispettano il tetto è prevista una sanzione pecuniaria.

**L'articolo 2** detta una nuova disciplina per l'apprendistato. Il testo prevede che il contratto scritto contenga il piano formativo individuale in forma sintetica. Il decreto-legge riduce gli obblighi previsti per le nuove assunzioni degli apprendisti, riducendo al 20 per cento la percentuale minima di conversione di rapporti di apprendistato. L'obbligo di stabilizzazione è limitato alle aziende con più di 50

dipendenti. È introdotta la possibilità di utilizzare l'apprendistato per attività stagionali.

**L'articolo 2-bis** contiene norme di diritto transitorio. Fino al 31 dicembre, in aggiunta alla norma nazionale del 20 per cento, valgono le regole già scritte nei contratti vigenti.

**L'articolo 3** riguarda l'elenco anagrafico dei servizi pubblici per l'impiego, cui possono iscriversi anche i cittadini di altri Stati membri dell'Unione europea e i soggetti extracomunitari regolarmente soggiornanti in Italia.

**L'articolo 4** semplifica il sistema di adempimenti richiesti alle imprese per l'acquisizione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC).

**L'articolo 5** prevede, a favore del datore di lavoro che stipula contratti di solidarietà, un beneficio consistente nella riduzione provvisoria della quota di contribuzione previdenziale a suo carico per i soli lavoratori interessati da una riduzione dell'orario di lavoro superiore al 20 per cento. Il testo passa ora all'esame della Camera, ove è probabile che venga ratificato con il voto di fiducia.

enasco

# 50&Più al servizio di pensionati e dipendenti

“

**Ai Caaf certificazioni e denuncia dei redditi: ecco le novità e i documenti da presentare**

”

**G**ia l'anno scorso i pensionati, a seguito di una disposizione contenuta nella legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012), **non hanno più ricevuto per posta** dagli enti previdenziali, tra cui l'Inps, né la certificazione relativa ai propri redditi (mod. CUD 2013) necessaria per la presentazione del 730/2013 e per l'ISEE, né il certificato di pensione (mod. OBis M) riepilogativo del pagamento della prestazione pensionistica nel corso del 2013, ma detti documenti **sono stati messi a**

**disposizione per via telematica.** Per tutti coloro dunque che non hanno familiarità con internet, o comunque preferiscono non cambiare le proprie abitudini, 50&PiùCaaf e il Patronato 50&PiùEnasco, con i loro uffici presenti su tutto il territorio nazionale, sono a disposizione **per la stampa e la consegna – a titolo gratuito – di detti modelli.**

Per la denuncia poi con il 730/2013 dei redditi 2012 50&PiùCaaf è a disposizione da sempre, con un'assistenza garantita dalla competenza e da un'assicurazione, per aiutare tutti (pensionati e dipendenti) ad espletare ogni adempimento fiscale che è previsto in questa occasione. Va ricordato che il contribuente deve esibire al Caf la documentazione necessaria per permettere la verifica della conformità dei dati, esposti nella propria dichiarazione dei redditi, alle disposizioni fiscali vigenti. Ma vediamo le principali novità e la documentazione essenziale da presentare.

## LE NOVITÀ DI QUEST'ANNO

• **Niente più tasse sugli immobili sfitti.** Con l'introduzione dell'Imu, da quest'anno il reddito dei fabbricati non locati, compresi quelli dati in uso gratuito, non viene più tassato ai fini Irpef e relative addizionali. Questi immobili devono essere sempre indicati nell'apposito quadro, ma a partire da questa denuncia dei redditi risultano non imponibili e dunque non concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. A fare queste verifiche ci pensa il Caf, il quale indi-



cherà nel prospetto di liquidazione (730-3) l'importo dei redditi fondiari non imponibili, in quanto già assoggettati ad Imu. Tale importo potrà assumere importanza nell'ambito delle prestazioni previdenziali e assistenziali (per esempio ISEE).

• **Bonus per ristrutturazioni.** Per le spese pagate dal 26 giugno 2012 al 30 giugno 2013 il bonus è del 50% (anziché del 36%) e si può calcolare su una spesa massima di 96.000 euro per immobile (importo doppio rispetto all'ordinario limite dei 48.000 euro).

La detrazione continua ad essere ripartita in 10 rate e ciò vale anche per gli over 75 o 80 che da quest'anno non possono più sfruttare la detrazione "veloce" di 5 e 3 rate. Sempre dal 2012, poi, il beneficio è stato esteso agli interventi di ricostruzione e ripristino di immobili danneggiati a causa di eventi calamitosi. È interessante sapere che il bonus del 36% (finora sottoposto a rinnovi legislativi quasi di anno in anno), non ha più scadenza, essendo stato inserito in modo permanente insieme agli altri sconti fiscali, nel Testo Unico delle imposte sui redditi.

## LA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

- Copia del modello 730 o del modello Unico, con ricevuta di invio dello scorso anno;
- Tessera sanitaria, in cui è indicato il codice fiscale;
- Certificazione dei redditi da lavoro dipendente e della pensione percepiti nel 2012

AL SERVIZIO della società CHE LAVORA

**50&PIÙ ENASCO**  
ISTITUTO DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE

(CUD 2013);

- Certificazione o attestazione rilasciata per altri redditi;
- Ricevute relative a spese sanitarie, scontrini "parlanti" della farmacia, fatture rese da medici o per analisi;
- Documentazione per detrazioni degli interessi per mutui per acquisto dell'abitazione principale o per costruzioni e ristrutturazioni edilizie sempre dell'abitazione principale;
- Quietanze di polizze assicurative vita e contro gli infortuni stipulate o rinnovate entro il 31 dicembre 2000;
- Quietanze di polizze assicurative aventi per oggetto il rischio di morte, di invalidità permanente superiore al 5% o di non autosufficienza;
- Ricevute relative a spese funebri in caso di morte di persone indicate nell'art. 433 del codice civile;
- Ricevute fiscali e scontrini con prescrizioni relative a spese veterinarie;
- Ricevute di pagamento per le spese per addetti all'assistenza personale;
- Ricevute del versamento di contributi previdenziali volontari;
- Ricevute del versamento dei contributi per addetti ai servizi domestici.

Per ovvi motivi di spazio gli elenchi sopra riportati non sono totalmente esaustivi. In ogni caso, gli uffici 50&PiùCaaf sono a disposizione su tutto il territorio nazionale per fornire consulenza e assistenza al numero verde 800929922 – sito: [www.50epiucnaf.it](http://www.50epiucnaf.it).

# A Roma il convegno "Trasportare la ripresa"

“

**Il 14 maggio l'incontro per individuare nuove strategie di rilancio per il settore trasporti e logistica**

”



di Giovanni Rinzivillo

**D**ieci azioni da compiere per far sì che un nuovo modello di trasporti, integrati con una nuova cultura della logistica, torni a trainare l'economia italiana, torni a essere l'asse portante dello sviluppo del Paese. A illustrarle al Governo, rappresentato per l'occasione dal **ministro per le Infrastrutture e i Trasporti Maurizio Lupi**, ma anche ad altri esponenti politici di spicco che hanno già confermato la loro adesione, come Antonio Tajani e Debora Serracchiani, saranno i responsabili di Confcommercio Confrtrasporto che **mercoledì 14 maggio** a Roma, nella sede di Confcommercio in piazza Giuseppe Gioachino Belli 2, hanno organizzato un **convegno intitolato "Trasportare la ripresa"**.

«Un appuntamento voluto per presentare un nuovo modello di sviluppo dei trasporti, per far sì che trasporti e logistica, da sempre fattori determinanti per la competitività del nostro



Paese, possano continuare a essere l'asse portante del sistema economico italiano, per indicare le strade da seguire per tornare a far correre il Paese - conferma il presidente di Confrtrasporto e vicepresidente di Confcommercio **Paolo Uggè** - , ma anche l'occasione per dire che è arrivato il momento di parlare meno di politiche infrastrutturali e più di **politica dei trasporti**, per affermare, una

dalle 10 nella sede romana di Confcommercio, aperto da Carlo Sangalli, presidente Confcommercio Imprese per l'Italia, e chiuso dal ministro Maurizio Lupi, intervengono, Mariano Bella, Antonio Tajani, Debora Serracchiani, Mauro Moretti, Raffaele Aiello, Pasquale Russo, Paolo Uggè. Info: segreteria@confcommercio.it, tel. 065819153, email trasporti@confcommercio.it.

volta per tutte, senza se e senza ma, che non è più possibile, né tantomeno giustificabile e accettabile, che continui a mancare il coraggio di compiere scelte chiare, indispensabili per far ripartire il sistema Italia».

«Anche perché - conclude Paolo Uggè - l'ultimo Piano generale dei trasporti e della logistica è quello approvato nell'aprile del 2005, e da allora, quasi 10 anni fa, poco o nulla è stato fatto per costruire, tutti insieme, una nuova svolta

per il mondo dei trasporti e, di conseguenza per l'economia, perché non dimentichiamo che senza l'autotrasporto le merci non si muovono. L'appuntamento del 14 maggio a Roma spero sia finalmente l'occasione per eliminare una volta per tutte i luoghi comuni che spesso abbondano quando si parla di logistica e trasporti e dare al Paese fatti concreti, soluzioni ai tanti, troppi problemi dell'autotrasporto generati da anni di incapacità a fare sistema». Al convegno, in programma a partire

dalle 10 nella sede romana di Confcommercio, aperto da Carlo Sangalli, presidente Confcommercio Imprese per l'Italia, e chiuso dal ministro Maurizio Lupi, intervengono, Mariano Bella, Antonio Tajani, Debora Serracchiani, Mauro Moretti, Raffaele Aiello, Pasquale Russo, Paolo Uggè. Info: segreteria@confcommercio.it, tel. 065819153, email trasporti@confcommercio.it.

## CONFESER CONFCOMMERCIO

### Conferenza sulle energie rinnovabili all'istituto "Lombardo Radice" di Catania

L'energia rinnovabile arriva tra i banchi di scuola. L'espressione "energia rinnovabile" è stata al centro dell'attenzione degli alunni dell'Istituto "G. Lombardo Radice" di Catania in una conferenza organizzata dalla responsabile d'istituto dott.ssa Marilisa Tornabene, con la partecipazione del giornalista del quotidiano CTZen Leandro Perrotta, il presidente Conf.S.E.R Marcello Nigro, il presidente Esco Solare e Solidale Dott. Giuseppe Biazzo e il presidente CdA DELTA Technology Maurizio Bevacqua, in cui si è discusso di risparmio energetico e l'importanza di investire nelle energie pulite.

Nell'intervento di apertura il giornalista Leandro Perrotta ha illustrato attraverso delle foto alcune tra le località più belle della Sicilia, ma purtroppo danneggiate da un alto tasso di inquinamento di Co2 (zona di Priolo) che mette a rischio la salute del cittadino. Ciò ha dato spunto al Presidente di Conf.S.E.R Marcello Nigro di intervenire per spiegare cosa si intende per energie rinnovabili, illustrando le problematiche del nostro paese riguardo l'inquinamento atmosferico



con cui ogni giorno dobbiamo convivere, elencando ai ragazzi la risolvibilità del problema, citando il Protocollo di Kyoto riguardante il riscaldamento globale e le riduzioni delle emissioni degli elementi di inquinamento. «È importante che voi giovani - ha incitato Nigro - prendiate consapevolezza dello stato della terra e delle condizioni in cui viviamo nel nostro pianeta e formiate una Commissione affinché possiate essere proiettati dentro

le problematiche della città divenendo da parte passiva a parte attiva. Dovete diventare protagonisti del cambiamento, noi di Conf.S.E.R garantiremo sempre massima collaborazione ai vostri docenti perché si facciano nuovi incontri affinché i ragazzi possano avere maggior informazioni sull'utilità delle energie rinnovabili».

Il presidente del Consorzio Esco Solare e Solidale dott. Giuseppe Biazzo ha portato i ragazzi verso una riflessione sull'efficacia delle energie rinnovabili, sui progetti che si potrebbero attuare se solo si cambiasse la mentalità e spronato a partecipare attivamente sulle problematiche dell'intero territorio.



**Via Mandrà n.8 – 95124 Catania**  
**C.F. 93080630879**  
**Telefax 095 361155**  
**E-mail: info@ebtcatania.it**  
**Pec: entebilateralecatania@legalmail.it**  
**Sito web: www.ebtcatania.it**

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

#### CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

#### APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

#### CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

#### SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

#### FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

#### STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

#### CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

